



«Una soluzione approvata da tutti i sindaci»

L'ex assessore provinciale Mauro Gilmozzi replica a Gianni Morandi, primo cittadino di Nago Torbole

«Non abbiamo avuto alcuno stop né alcun segnale contrario. L'appalto prosegue così come predisposto e approvato. La ditta sta lavorando e non c'è nulla da aggiungere» ha detto ieri Raffaele De Col, responsabile del Progetto grandi opere della Provincia autonoma di Trento in riferimento al tunnel Passo San Giovanni-Maza, galleria in costruzione, voluta per velocizzare il traffico tra la Rovereto e l'Alto Garda.

«Si va avanti - ha proseguito De Col - come previsto. Non c'è nessun tipo di fermo o di dubbio. Noi abbiamo un appalto che prevede un determinato lavoro e, oggi, non ci sono né contrattempi né ripensamenti, ci sono delle regole entro le quali stare e muoversi. Il progetto ha avuto tutte le analisi necessarie, la valutazione d'impatto ambientale e ricevuto le autorizzazioni per procedere. L'impresa edile sta continuando

il suo lavoro come previsto». Stupito delle parole del sindaco di Nago Torbole, Gianni Morandi, che in buona sostanza accusava la Provincia di avere tirato a risparmiare, l'ex assessore provinciale alle opere pubbliche, Mauro Gilmozzi, ha ricordato per punti principali, l'iter attraverso il quale si è arrivati all'appalto della galleria passo San Giovanni-Maza: «È un'opera progettata insieme ai sindaci - ha detto - ed è sempre

stata condivisa. È stata ritenuta adeguata e sicura, dai tecnici, per il contesto generale della zona. Ci sono dei professionisti che analizzano i flussi di traffico e calcolano l'adeguatezza della struttura ai flussi. La nostra progettazione è stata approvata in tutti i settori e andava bene a tutti. Auspico che possa essere realizzata nei tempi previsti. Noi non abbiamo mai pensato ai costi ma alla soluzione giusta per il territorio».

LOPPIO-BUSA

De Laurentis: «Fermatevi». Ottobre: «La formica Betta»

Il progetto non piace, ma non sarà cambiato

Fravezzi: «Serve unità, basta sindaci divisi»

ROBERTO VIVALDELLI

La notizia l'ha data ieri il sindaco di Arco, **Alessandro Betta**, dopo aver interloquito, a margine del Consiglio delle autonomie svoltesi a Trento, con il governatore **Maurizio Fugatti**. Come avrebbe confermato quest'ultimo al primo cittadino arcense, rimettere mano al progetto del collegamento S. Giovanni-Cretaccio e realizzare due canne anziché una costerebbe circa 20 milioni di euro in più, di cui 2 solo per la galleria di servizio. Visti i costi, il progetto dunque rimane così com'è, salvo clamorosi e improbabili ripensamenti. L'indiscuzione scatena il dibattito politico altogardesano. L'ex deputato **Mauro Ottobre** replica alle parole di Betta e annuncia un esposto: «Anche fosse vero ciò che dice Betta, come mai il Comune di Ronzone ha ricevuto un contributo di 9 milioni di euro per la costruzione della piscina? Forse perché il sindaco di Arco ha il peso politico di una formica?»

Detto questo, prosegue, «Betta mente sapendo di mentire, io ho tutta la documentazione che lo può smentire, compreso il video dell'ingegnere della ditta che fa delle dichiarazioni ben precise in merito. Siccome non mi va di essere preso in giro, ho deciso che presenterò un esposto alla Procura della Repubblica di Rovereto, sia alla Corte dei Conti, per accertare a verità e ho già avvertito il presidente Fugatti. Anche il video, dove l'ingegnere della ditta sostiene che le due canne costerebbero uguali se non meno, sarà vagliato dalla Procura».

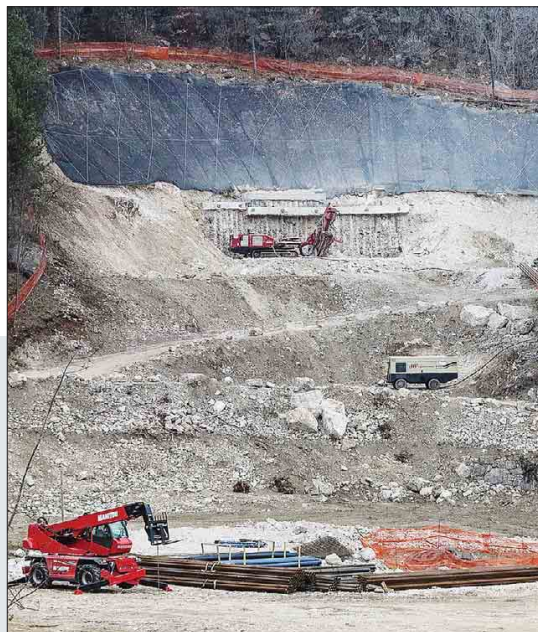
L'ex presidente degli artigiani **Roberto De Laurentis**, papabile candidato ad Arco nel 2020, osserva: «Io e il consigliere comunale Giovanni Rullo abbiamo chiesto due mesi fa un appuntamento per poterne discutere con la azienda, stiamo aspettando» afferma. Precisa questo, prosegue De Laurentis, «sarebbe stato preferibile sospendere il tutto e farlo come si deve ma ce lo terremo così perché non c'è il coraggio né

la volontà di cambiare. Così è una porcheria».

Per il sindaco di Dro **Vittorio Fravezzi**, la riflessione sulla mobilità va allargata alla Valdadice: «Tutte le ipotetiche varianti in corso d'opera vanno valutate quando effettivamente c'è una copertura finanziaria e una valutazione tecnica di merito - osserva - credo che sia opportuno fare un'adeguata riflessione sia sulla viabilità interna, sia complessivamente all'impatto che un'opera a soli 20 km di distanza del tunnel, come la Valdadice e l'uscita a Rovereto Sud, potrebbe avere sul nostro territorio. Il modello che ci viene proposto, lo dico senza mezzi termini, è da anni '60 e rischia di sconvolgere tutto. Dal punto di vista amministrativo, la questione diventa estremamente importante urgente e occorre trovare unità d'intenti su questo, senza dividerci come sindaci sul tunnel».

«La giunta targata Pd-Patt - sottolinea invece il consigliere comunale arcense **Andrea Ravagni** - ha approvato un progetto al ribasso che altro non è che la

Nella foto di Stefano Salvi lo stato dei lavori all'ingresso est del tunnel «Passo San Giovanni - Cretaccio», cioè il cantiere accanto al sedime del lago di Loppio, così come appariva ieri



circonvallazione di Nago, ma Betta dice una bugia quando scrive che si raddoppia il tunnel: in realtà l'eventuale variante, necessaria per una maggiore sicurezza, porta il tunnel da 3 a 4 corsie. Siamo davvero sicuri che costi di più?».

Nel dibattito interviene anche il consigliere di opposizione di Nago-Torbole **Johnny Perugini**: «Come gruppo Partecipiamo

rimaniamo basiti dalle dichiarazioni del sindaco Morandi, che si dichiara arrabbiato - afferma - sono *boutade* fuori tempo massimo dato che le amministrazioni comunali hanno avallato e votato questo progetto che non darà più sicurezza e non risolverà nulla». Si sapeva che era un errore clamoroso, prosegue, «una galleria di quel tipo è pericolosa».